

CALDER all'Obelisco



Calder: «Crinkly Toro» (1970)

Gasparo del Corso ha portato nel recinto dell'Obelisco — trasformato in un ideale serraglio — gli «animobiles» di Calder: creati nel '70 ed esposti per la prima volta a Parigi nella Galleria Maeght nel febbraio di quest'anno, questi animali ritagliati in fogli di metallo e quindi dipinti a vivaci colori, con solo po-

che parti mobili, costituiscono l'ultima geniale invenzione del più geniale ed inventivo maestro della scultura contemporanea. Come ben osserva Giovanni Carandente, amico e critico impareggiabile di Calder, questi animali «sornioni, lenti, scattanti, comici, gravi, astuti, bonari, flessuosi, rigidi, elementari», pur collegandosi

allo spirito ludico del Circo, sono inconcepibili senza la capitale esperienza strutturale dei monumentali «stables».

Calder costruì il Circo nel '26, con le sue mani «ingegnose ed ingenue», in filo di ferro e in altri materiali, quasi per intrattenere i suoi amici di Montparnasse: Tzara, Man Ray, Duchamp, Mondrian, Seuphor, Arp, van Doesburg, Miró, Leger, che si ritrovavano in schiera compatta, ogni sera, al travolgente Médrano. Al contrario questa fauna, pur così dimessa, gioiosa e libera, ha una sua meditata monumentalità, fino a creare nello spazio della galleria un environment plastico e architettonico. Ma soprattutto a me pare che in questi ultimissimi «animobiles», anche sfuggendo come sempre a qualsiasi schema di tendenza, Calder rinnovi il proprio spirito Dada sia pure limitato alla definizione che Arp dava del dadaismo: «Dada è senza senso come la natura: Dada è con la natura contro l'arte». Anche Calder, il più ilare e benefico dei maghi moderni, è con la natura contro l'arte o, forse meglio, è con la vita contro ogni genere di sofisticazioni intellettuali. Queste sculture che sono pittura e disegno (sia pure alla lontana ricordano il disegnare con le forbici dei papiers decoupés di Matisse) architettura e giocattolo, generano quindi in noi quel senso paritetico di evasione dal contingente e di fiducia nelle vere ragioni del vivere che ormai troppo spesso ci viene negato o distorto.

15 giugno 1971

Calder e Mulas

Invito / Catalogo: testo di G.Carandente
113

elenco delle opere: Calder: *Animobiles, Spider 1950, Eléphant 1970, Crinkly snake, Crinkly snake, Horse*

snake, Crinkly snake, Deux angles oboit, Crinkly worm,

Crinkly worm, Crinkly worm, Blue Bull, Red Bull,

Yellow Bull Crinkly toro, Crinkly worm, Horned beast;

Gouaches: Haute mer 1970, Good time, Tortue, Eden,

Bora-Bora, Fête vénitienne, L'imaginaire, Papillon

Jaune; Mulas: 10 foto

Articolo di Lorenza Trucchi, "Arte per tutti", 26 giugno 1971

N.B. Il "circo" di Calder, citato nella recensione soprastante, è esposto al Whitney Museum of American Art di New York.

[Cliccando qui](#) è possibile vederne due filmati. Sotto una foto del circo (foto Mulas)

